

ANSA 19:55 29-05-04

KBXR

ZCZC0462/SXB

YCZ60061

R CRO S0B S41 S42 QBXU

IRAQ: AVVIATO PROGETTO DI SOSTEGNO A UNIVERSITA' NASSIRIYA  
INIZIATIVA PROMOSSA DA ASSOCIAZIONE 'IL CAMPO' E ATENEI DEL SUD

(ANSA) - CATANZARO, 29 MAG - Creare nuove facolta' nell'Universita' di Nassirya e consolidare quelle gia' esistenti: sono questi gli obiettivi del "Progetto Iraq", un programma di assistenza e di sostegno scientifico - formativo.

Nei giorni scorsi e' stato firmato a Napoli per iniziativa dell' Associazione culturale "Il Campo, Idee per il futuro" che ha promosso, in accordo con l'Universita' Orientale, con il Polo Umanistico Federico II, e con la Regione Campania, il progetto di solidarieta' per l' Universita' di Nassiriya attraverso il quale docenti degli atenei sono impegnati a sostenere in Iraq l' Universita' di Nassiriya.

"Il via - ha detto il presidente dell' associazione 'Il Campo', Pino Soriero - e' stato dato con la collaborazione di docenti e ricercatori di molte universita' italiane del Sud, insieme all' appoggio concreto della Regione Campania e di Antonio Bassolino. L' idea di legare gli atenei del nostro Sud con quello della citta' meridionale di Nassiriya, nasce dalla spinta data dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e dal Presidente della Commissione Europea Romano Prodi per rilanciare il ruolo strategico del Mediterraneo nell' ambito dei rapporti internazionali".

L' obiettivo e' quello di stabilire stretti collegamenti culturali, accademici ed economici tra l' Italia e l' Iraq, al fine di sostenere lo sviluppo del Paese e il consolidamento delle istituzioni democratiche. La prima fase del progetto e' uno Studio di Fattibilita' durante il quale organizzare una fase preliminare di interscambio e di reciproca conoscenza, per porre le basi per la collaborazione e definizione di un progetto di assistenza tecnica-scientifica successivo.

"L' ambizione - conclude Soriero - e' quella di giocare un ruolo di cerniera tra i due Mezzogiorno: quello italiano e quello iracheno, per contribuire concretamente allo sviluppo del sapere degli iracheni, soprattutto per bloccare l' involuzione culturale figlia di questi mesi di guerra. E per dare un valido contributo al dialogo ed allo scambio culturale tra culture, religioni e popoli".(ANSA).

KSZ/MED